

OGGETTO DEL MESE all'Archivio Storico Nr. 61 – gennaio 2017: "Dimenticare mai" – il lascito Franz Thaler

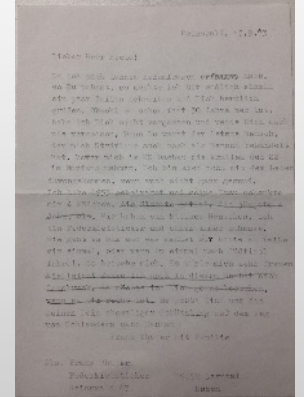
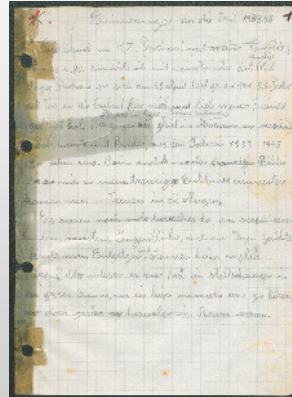
Ancora il 5 sett. 2015 Franz Thaler viene invitato dal presidente della giunta provinciale di Bolzano Arno Kompatscher ad intervenire quale testimone in occasione della conferenza "Autonomia e resistenza", tenutasi nella "Giornata dell'autonomia" a Castel Tirolo. Poco più di un mese dopo, il 29 ott. 2015, Thaler muore novantenne, dopo aver profondamente influenzato le culture memoriali sudtirolesi con il suo seminale libro-testimonianza "Unvergessen – Dimenticare mai".

Franz Thaler nacque nel 1925 in Val Sarentino, figlio di contadini, e la sua famiglia decise di mantenere la cittadinanza italiana durante le cosiddette "Opzioni". Ciò nonostante a Thaler nel 1944 giunse l'ordine di arruolamento nelle fila della Wehrmacht tedesca. In un primo momento egli decise di sottrarsi rifugiandosi in montagna. Poi, per tutelare la sua famiglia dalla "Sippenhaft", l'arresto per motivi di parentela introdotta dai nazisti, Thaler si consegnò alle autorità germaniche e fu condannato da un tribunale militare alla pena di dieci anni di campo di concentramento.

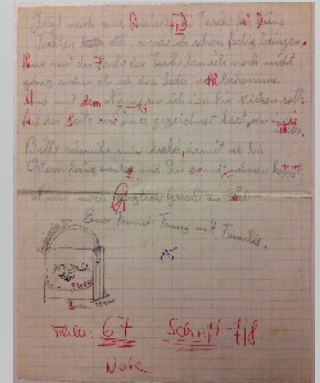
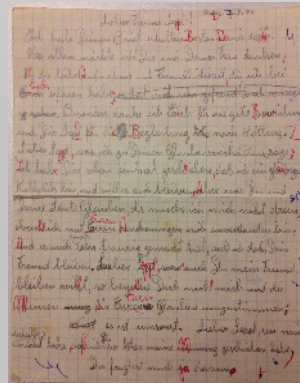
Nel dicembre del 1944 Thaler fu deportato nel Campo di Dachau e poi trasferito a Hersbruck, Lager satellite del KZ Flossenbürg sempre in Baviera. Il 29 aprile 1945 le truppe americane liberarono il Lager; Thaler fu quindi trasferito in un campo francese per poi finalmente tornare a casa nell'agosto del 1945. Qui riprese a lavorare da artigiano e pellettiere (Federkielsticker), mestiere che portò avanti a lungo, iniziando nel contempo a rielaborare la sua esperienza dittatoriale. Egli raccolse articoli e testimonianze legate al periodo nazista, accompagnò visite al Campo di Dachau e si intromise egli stesso con lettere a giornali nel dibattito sul ruolo di chi scelse di "disertare" rispetto alla dittatura nazista. Alla fine del 1988 uscì il suo libro "Unvergessen", ristampato varie volte e tradotto anche in italiano e in inglese. Grazie alla pubblicazione e a molte apparizioni pubbliche di Thaler egli divenne sempre più una figura simbolo e testimone della resistenza antinazista. Per questo suo impegno, nel 2010 la Città di Bolzano gli conferì la cittadinanza onoraria.

Il lascito di Franz Thaler, nel 2016 è stato donato dai suoi eredi all'Archivio Storico cittadino che lo sta inventariando per valorizzarlo e per metterlo a disposizione della comunità. Oltre ad articoli e testimonianze su di lui, il lascito comprende documenti personali, il manoscritto digitalizzato di "Unvergessen",

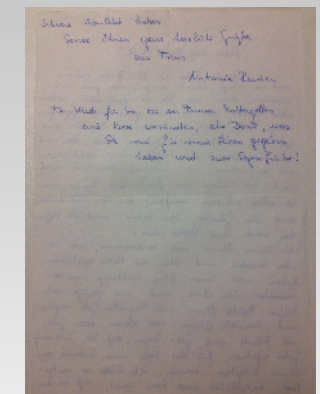
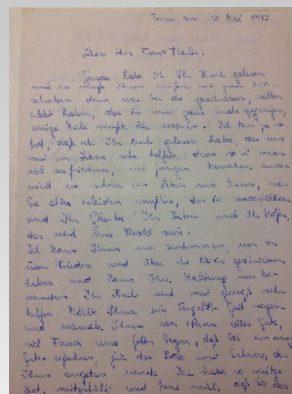
lettere personali scritte a mano o con la macchina da scrivere, quasi 200 lettere giunte a Thaler da parte di compagni o di persone colpite dalle sue memorie, fotografie, riprese audiovisive e infine la sua biblioteca.



Destra: Prima pagina del manoscritto di "Dimenticare mai".
Sinistra: Lettera dattiloscritta di F. Thaler a J. Rekla con correzioni.



Lettera scritta a mano di F. Thaler a J. Rekla, con correzioni e commenti di un'altra mano. Rekla ha scortato il prigioniero Thaler a Hall i. Tirol nel dic. 1944 per l'ulteriore trasferimento al Campo di Dachau.



Scritto autografo di una lettrice di "Dimenticare mai" a Franz Thaler, 1993.

Testo: Patrick Gamberoni / Hannes Obermair.

Bibliografie: Franz Thaler, *Dimenticare mai: Opzioni, campo di concentramento di Dachau, prigioniero di guerra, ritorno a casa*, Bolzano 1990.

Foto: Archivio Storico della Città di Bolzano, Lascito Franz Thaler.